



il Prometeo

ANNO 22° N°1 - APRILE 2017

*Sparirà con me ciò che trattengo,
ma ciò che avrò donato resterà nelle mani di tutti.*

Rabindranath Tagore

ATTIVITÀ 2016

Il 2016 è stato un **anno di cambiamenti**: Cesarina Borghi si è dimessa sia dalla carica di Presidente dell'associazione sia da quella di consigliere.

Il Presidente eletto è Franco Cacciari, Rita Bergamaschi è la vice-presidente e segretaria, Paola Scandiani la tesoriere. Fanno parte del direttivo: Oronzo Assalve, Maurizia Barbieri addetta alle relazioni con il pubblico, Pierino Capra, Umberta Conti, Silvana Fusaro e Gianluigi Topran addetto al Prometeo.

Durante i primi sei mesi ci siamo occupati soprattutto della riorganizzazione dell'associazione.

Il presidente, la vice-presidente e la tesoriere hanno frequentato un corso di formazione con i consulenti di VOLABO riguardo la gestione della contabilità e l'organizzazione delle associazioni no profit.

È continuata la collaborazione al progetto **UN DONO CONSAPEVOLE** rivolto agli studenti delle classi 4 e 5 degli istituti di istruzione secondaria superiore e, organizzato dall'ANTR in collaborazione con ATCOM, AIDO, ANTFGG, AVIS E FIDAS ed elaborato con il patrocinio dell'ufficio scolastico territoriale di Bologna, la **consulenza degli psicologi** del dipartimento di psicologia dell'UNIVERSITA' di Bologna, i medici del CRT-ER. Maurizia Barbieri e Rita Bergamaschi, contattate dalla Dott.ssa Cristina Morelli, collaborano con gli infermieri della degenza del Prof. A.D. Pinna con l'obiettivo di individuare eventuali esigenze dei pazienti degenti a lungo termine.

Maurizia Barbieri, Pierino Capra e Umberta Conti hanno partecipato ad un corso di formazione diretto dalla dott.ssa Lucia Polpattelli di formazione per volontari e operatori sanitari.

Infine si segnala che il **XXI Anniversario** della nostra associazione è stato festeggiato il 18 dicembre presso il SAVOIA HOTEL REGENCY.

Il pranzo è stato preceduto da un convegno condotto dalla Dott.ssa Sangiorgi, direttore del CRT. I relatori hanno trattato argomenti di interesse comune per i trapiantati.

Quest'anno il **Premio G.Gozzetti** è stato consegnato al Dr. Marco la Rosa, che segue i pazienti nel percorso pre e post OLT.

Si dichiara che le nostre peculiari finalità statutarie sono quelle di promuovere l'attività di ricerca e di studio a favore di giovani medici nell'ambito di trapianti d'organo e di diffondere la cultura della donazione.

Continua la **collaborazione con ATCOM per il progetto TETTO AMICO**, inoltre assistiamo i pazienti e i loro famigliari con interventi per aiutarli ad affrontare il trapianto di fegato, come ad esempio offrire informazioni e soluzioni su problemi logistici, sostenere ogni azione utile per assicurare la migliore assistenza prima e dopo il trapianto.

*L'Associazione Nazionale
Trapiantati di Fegato
G. Gozzetti Onlus Bologna*

**Augura
una Felice Pasqua
di Serenità,
Gioia e Pace**





L'immane torta molto fotografata e ... molto gustata!

Non sembra vero ma tutti insieme con i "nostri" infermieri, medici, chirurghi e tanti operatori del settore abbiamo festeggiato, in un clima cordiale e simpatico, il 21° Anniversario della nostra associazione.

Molti hanno affrontato un lungo viaggio pur di essere presenti al nostro evento. È bello ritrovare amici, anche se solo per poche ore. Per noi, "vecchi" trapiantati, è particolarmente emozionante incontrare quelli che abbiamo conosciuto come giovani ragazzi o ragazze che oggi si sono presentati alla festa sposati e con figli. Questi casi, sempre più frequenti, evidenziano il grande progresso nella terapia dei trapianti.

Per la prima volta abbiamo scelto come luogo di ritrovo l'Hotel Savoia e a molti è sembrata una buona decisione. Avevamo a disposizione tre sale fra di loro comunicanti ma indipendenti dalle altre attività dell'Hotel. Ciò ha consentito a tutti i partecipanti di incontrarsi e colloquiare in uno spazio tranquillo e indisturbato.

Il "CONVEGNO" informale della mattina. Alle 10,30 si è svolto l'incontro nella sala riunioni comoda e perfettamente attrezzata. Eravamo al corrente che i relatori avrebbero trattato argomenti di comune interesse, sia per i trapiantati che frequentano gli ambulatori per i controlli di routine, ma anche per i numerosi malati in lista di attesa e i loro familiari. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno registrare i vari interventi e, per la prima volta, riportarli sul "Prometeo" a disposizione di tutti. Per cortesia fateci sapere se questa iniziativa è di vostro gradimento e se ritenete opportuno mantenerla in essere per i prossimi anni. Per la mattina avevamo programmato un momento esclusivo da dedicare agli infermieri del Centro Trapianti di Fegato e del Day Hospital; era nostro desiderio esprimere, a tutti loro, l'apprezzamento e la nostra gratitudine per la professionalità, impegno e umanità che ogni giorno dedicano alla cura di noi malati e trapiantati.

Volevamo rivelare questi sentimenti anche in modo insolito, allegro e gentile: per questo motivo abbiamo proiettato un video creato appositamente nel quale gli infermieri vengono rappresentati all'interno dei vari reparti mentre svolgono il loro lavoro in modo perfetto concedendosi, data la coincidenza con il periodo natalizio, qualche minima libertà su alcuni capi del loro specifico abbigliamento per esempio... il berretto di Babbo Natale.

Come ogni anno, fin dal lontano 1995 la gentile Signora Marisa Gozzetti ci onora sempre della sua gradita presenza. La giornata è iniziata con il ringraziamento e il saluto ai relatori e a tutti i partecipanti del Presidente Franco Cacciari.



PROF. STEFANO FAENZA
Direttore di Anestesia,
Rianimazione generale
e dei Trapianti

Innanzitutto un indirizzo di augurio e saluti a tutti. Quest'anno abbiamo avuto il trasloco della attività trapiantologica dal PAD 25 al PAD 5. Nella classifica dei disturbi da stress dopo un lutto ed un divorzio al terzo posto c'è lo stress da trasloco. In effetti si pensava che questo evento avrebbe penalizzato l'attività trapiantologica per tutte le componenti tecnologiche ed organizzative che il trasferimento avrebbe dovuto creare. Nella realtà dei fatti abbiamo infranto ogni precedente record grazie all'impegno e all'entusiasmo di tutti i miei collaboratori e di tutti gli altri team coinvolti in questa impegnativa attività. L'unico che si sono dimenticati di trasferire sono stato io che continuo a vivere nel mio studio in un edificio abbandonato.

Tutto questo però mi ha consentito di dedicarmi allo studio senza interferenze fastidiose ed ho scoperto perché le donne vivono più a lungo degli uomini: perché non hanno la moglie. Dopo questa riflessione rinnovo con affetto i miei migliori auguri a tutti.



PROF.SSA SILVANA GRANDI
Professore Ordinario
di Psicologia Clinica,
Responsabile del Servizio
per i Trapianti di organo

"Il trapianto d'organo non è solo riducibile ad un intervento chirurgico: è un iter complesso in cui il paziente e il familiare che presta cure e assistenza vivono preoccupazioni e sfide adatte in ogni fase. È un processo che va dalla donazione, al trapianto e al follow up, in un'ottica di indispensabile integrazione delle professionalità coinvolte.

"Il Servizio per i Trapianti d'organo di Psicologia Clinica e Psicosomatica (Dipartimento di Psicologia) è nato e cresciuto perché sostenuto non solo dall'équipe curante, ma anche dai pazienti, familiari e associazione di volontariato (ATCOM, ANTFGG, ANTR) che ne hanno colto l'importanza nel percorso di cura e a cui va un particolare ringraziamento."



DOTT.SSA MARIA CRISTINA MORELLI
Dipartimento delle insufficienze
d'Organo e dei Trapianti
Policlinico di Bologna

L'anno 2016 è stato un anno molto impegnativo; nei primi mesi dell'anno abbiamo trasferito Reparto, Sale Operatorie e Terapia Intensiva dal

Padiglione 25 al Padiglione 5; devo dire che inizialmente eravamo molto preoccupati per il timore di non essere in grado di mantenere l'assetto che ci eravamo dati precedentemente. Invece, insieme a Chirurghi e Anestesisti siamo riusciti a consolidare un principio fondamentale fin dall'inizio della nostra attività e cioè avere un approccio multidisciplinare al paziente con insufficienza epatica o sottoposto a trapianto di fegato.

Quello che abbiamo sempre condiviso è il principio che il paziente debba essere sempre al centro della attività di infermieri, medici chirurghi e anestesisti che lavorano insieme per il raggiungimento dello stesso obiettivo e cioè la cura della malattia epatica terminale. Questa visione e la nostra fermezza nel sostenerla ci ha portato a creare, unica in Italia, l'unico modello integrato e multidisciplinare di trattamento della insufficienza epatica avanzata e di trapianto, eliminando la divisione fra reparto medico e chirurgico.

Il prossimo obiettivo è quello di trovare uno spazio adeguato al Padiglione 5 per procedere al trasferimento del Day Hospital e degli ambulatori; il numero di trapianti e di pazienti in attesa di trapianto aumenta di anno in anno così come quello dei pazienti epatopatici afferenti agli ambulatori; il numero di medici e infermieri non è altrettanto aumentato ed è sempre più necessario ottimizzare la nostra attività lavorando in un unico Padiglione mantenendo una continua connessione fra ambulatori, Day hospital e reparto.



PROF. ANTONIO DANIELE PINNA
Direttore della U.O. Chirurgia
Generale e dei Trapianti
Policlinico di Bologna

L'anno 2016 ha visto lo spostamento dell'attività chirurgica al Padiglione 5 lasciando quello che è stato, per tantissimi anni, il Polo Chirurgico del nostro ospedale; voglio soltanto ram-

mentarvi che a volte spostare un intero sistema non è facile e soprattutto non è facile farlo nel giro di ventiquattr'ore, questo è stato fortemente voluto ed è stato possibile grazie al personale infermieristico che ha smontato un intero reparto in una notte. Senza di loro non sarebbe stato nemmeno ipotizzabile; pensate che la mattina dopo abbiamo fatto il 1° trapianto al Padiglione 5; si potrebbe dire "non è possibile" e invece loro ce l'hanno fatta. Ci vogliono persone motivate, ci vogliono idee, e ci vuole una grande coesione.

Il nostro timore era di non poter mantenere la nostra attività e invece questo non è accaduto, anzi è accaduto il contrario, cioè c'è stato un incremento dell'attività, soprattutto c'è stata una migliore riorganizzazione del sistema. Adesso c'è una perfetta integrazione tra personale medico chirurgico e anestesiologicalo. È assolutamente necessario ora continuare a riorganizzare e riunire al Padiglione 5 tutta l'attività del coordinamento, altrimenti noi siamo senza di loro siamo come incompiuti.

Per quanto riguarda il futuro certamente c'è una possibilità di incrementare il numero di trapianti, va migliorato il nostro sistema di comunicazione sui trapianti d'organi cominciando a parlare e a proporre il trapianto da vivente già nelle prime fasi di

scompenso della malattia incoraggiando il paziente e la famiglia nel considerare questa possibilità come uno dei passi all'interno del percorso di cura.

Ora devo ringraziare particolarmente Gabriela Sangiorgi che ha preso in mano il coordinamento trapianti ed è stata sicuramente il motore trainante dell'attività trapianti in questa regione negli 2 ultimi anni; senza Gabriela non avremmo potuto fare quanto abbiamo fatto. Fa il lavoro più grande che non è mai visibile ma dal quale tutto ha inizio.



DOTT. ALESSANDRO NANNI COSTA
Direttore Generale del Centro
Nazionale Trapianti di Roma

Il 2016 ha segnato un vero e proprio record per il numero complessivo dei donatori nel nostro Paese: nel 2016 sono stati 1596 contro i 1489 dell'anno precedente. Un importante incremento, dovuto sia alla crescita dell'attività sull'intero territorio nazionale sia alla progressiva diffusione della donazione a cuore fermo.

Il trend positivo è confermato anche dall'aumento dei donatori utilizzati, che superano per la prima volta la quota dei 1.300 (contro i 1.165 del 2015). Il 2016 si è concluso con un altro record: cresce del 13% il numero dei pazienti trapiantati rispetto all'anno precedente, un incremento mai raggiunto negli ultimi anni. Il dato complessivo registra, infatti, 3.671 trapianti da donatore cadavere e vivente, contro i 3.327 del 2015, e mostra una crescita nell'attività trapiantologica per tutti gli organi: 2.048 per il rene (1.882 nel 2015), 1.221 per il fegato (1.094 nel 2015), 266 per il cuore (contro 246 del 2015), 147 per il polmone (112 nell'anno precedente) e 67 per il pancreas (contro i 50 del 2015).

Stabili nel 2016 le liste di attesa per i trapianti, con alcune positive novità: per la prima volta la lista del rene e quella del polmone sono in diminuzione rispetto all'anno precedente; la riduzione della lista del rene è pari a 300 pazienti. Al 31 dicembre 2016, i pazienti in lista di attesa sono stati 8.856: la maggior parte di questi è in lista di attesa per ricevere un trapianto di rene (6.598); sono 1.041 i pazienti iscritti in lista per il fegato, 742 per il cuore e 346 per il polmone.

Nel 2016 sono state realizzate due catene di trapianti di rene da vivente in modalità cross-over innescate da una donazione samaritana. L'ultima catena si è sviluppata tra dicembre 2016 e gennaio 2017: grazie al terzo donatore samaritano nel nostro Paese, sono state coinvolte 5 coppie donatore/ricevente incompatibili tra loro. Anche L'Emilia Romagna è stata coinvolta in questa catena con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. Per ottenere questo risultato è stato fondamentale il lavoro del Centro Nazionale Trapianti Operativo.

Il CNTO ha il compito di gestire tutti i programmi di trapianto che hanno come bacino di utenza il territorio nazionale e tutti gli altri programmi che, ai fini della sicurezza e dell'efficienza, esigono una gestione centralizzata. Tra questi, ad esempio, ci sono le urgenze, il programma pediatrico e gli scambi di organi con i Paesi europei.

A questo coordinamento centrale ha corrisposto il maggiore impegno da parte di tutti i coordinamenti sul territorio: il risultato di questa sinergia si è tradotto in un maggior numero di organi offerti e

Fra gli obiettivi previsti nel nostro statuto ne esiste uno particolarmente importante e delicato: aiutare i malati e le famiglie in difficoltà. Purtroppo, malgrado i nostri sforzi e il massimo impegno, non sempre riusciamo a soddisfare tutte le richieste di aiuto. Viviamo quei momenti con profondo disagio e tristezza. Vi saremo pertanto grati se in occasione della vostra scelta del 5% da indicare nell'apposito stampato del mod. 730, ricorderete il nostro codice fiscale n° 92044630371. In alternativa potrete utilizzare il bollettino postale allegato.

Grazie!

5%
/100



www.antf.it

accettati, soprattutto dai centri che hanno maggiore esperienza e organizzazione. In questo senso la Regione Emilia Romagna è, certamente, tra le eccellenze in Italia.

Un obiettivo importante da perseguire nel prossimo futuro è quello di fare in modo che il processo di donazione e trapianto sia un obiettivo dell'intero ospedale che inizia al momento del primo soccorso e si conclude nelle rianimazioni. L'identificazione e il trattamento del potenziale donatore devono essere obiettivi condivisi e supportati dalla direzione dell'ospedale e dal sistema sanitario regionale, codificato all'interno dei percorsi di cura e delle linee-guida di trattamento dei gravissimi cerebrolesi e dei soggetti con arresto cardiaco e shock cardiocircolatorio.

Se il 2016 è stato un anno record per i Trapianti nel nostro paese, è anche vero che le opposizioni alla donazione si attestano stabili intorno al 30%; la riduzione di questo dato rappresenta la sfida principale per la Rete Nazionale Trapianti nel 2017.

Il CNT vuole cogliere questa sfida proponendo a tutti gli attori coinvolti nei processi di donazione e trapianto di puntare su una comunicazione che sia unica e condivisa. I centri regionali, le Regioni, le associazioni potranno contare su una campagna forte su cui il Ministero della Salute e il Centro Nazionale Trapianti puntano molto: **Diamo il Meglio di Noi**.

La campagna **Diamo il meglio di noi** è un'iniziativa dedicata ai cittadini e alle grandi organizzazioni pubbliche e private per diffondere tra i propri dipendenti la cultura del dono e aumentare il numero delle dichiarazioni di volontà. **Diamo il meglio di noi** (www.diamoilmegliodinoi.it) si pone l'obiettivo di aumentare sensibilmente il numero dei partner (ad oggi 26, tra cui: Istituto Superiore di Sanità, l'Università degli Studi di Roma La Sapienza Eataly, Telethon e la Fondazione U. Veronesi) e coinvolgere in particolare le Regioni italiane nell'adesione alla campagna, moltiplicando il numero delle iniziative e degli eventi sul territorio nazionale.

Un'altra campagna di informazione su cui il CNT continua a puntare è **"Una scelta in comune"**. Continua l'impegno del Ministero della Salute e del Centro Nazionale Trapianti sul fronte delle iniziative di comunicazione per aumentare la corretta informazione sul tema nel nostro Paese. I cittadini che hanno deciso di registrare al proprio Comune il consenso alla donazione di organi e tessuti in occasione del rinnovo della carta d'identità sono oltre 380.000 mentre le Amministrazioni comunali che hanno attivato questa procedura sono 1.350. La media delle dichiarazioni di volontà rilasciate all'ufficio anagrafe ogni giorno è pari a 1.000. Questi dati sono destinati a crescere con l'arrivo della Carta d'Identità Elettronica. Gli impegni e le sfide per il futuro, dunque, ci suggeriscono di continuare a sostenere la rete trapiantologica, da nord a sud, affinché resti sempre coesa e con un coordinamento nazionale presente e forte.



DOTT.SSA GABRIELA SANGIORGI
Direttore Centro Riferimento
Trapianti Emilia-Romagna

*(n.d.r. "UNA SCELTA IN COMUNE"
Chiunque si recherà all'ufficio anagrafe per rinnovare la carta di identità, potrà esprimere il proprio consenso alla donazione.*

I dati saranno trasmessi al Sistema Informativo Trapianti del Ministero della Salute)

Le dichiarazioni espresse presso gli Uffici Anagrafe della Regione ER dal dicembre 2014 ad oggi sono state 76.235, ovvero il 92.4% di coloro che intendono esprimere la propria dichiarazione in merito alla volontà donativa sono favorevoli alla stessa. Le

dichiarazioni AIDO in Emilia-Romagna, sino ad ora, sono state 166.772.

Si deve lavorare per incentivare il numero di coloro che, presentandosi allo sportello dell'anagrafe per il rilascio o il rinnovo della carta d'identità, si rendono disponibili ad esprimere la propria volontà. Il Centro Regionale Trapianti si è fatto carico della formazione del personale addetto agli sportelli anagrafe di tutti i Comuni della Regione con incontri di divulgazione sul tema "donazione" e necessità trapiantologiche in Italia e Emilia Romagna. Al momento riuscendo a formare circa 800 funzionari. Importante è stato il ruolo del CRT-ER nel mantenere le relazioni e i contatti con i centri di Coordinamento locale delle diverse sedi donative della regione, i responsabili dei Servizi di anestesia e Rianimazione e le Direzioni mediche delle aziende. Da quest'anno il CRT-ER ha aggiunto un nuovo progetto ai suoi numerosi compiti.

"Trapianto e sport" si propone di promuovere, per i pazienti trapiantati, un percorso di attività fisica da attuarsi in palestre medicalizzate o autonomamente, sotto controllo medico e specifico programma concordato con un medico dello sport. Grazie a chi nelle difficoltà trova sempre le energie per dare il meglio e rispetta sempre e comunque i donatori, i pazienti, i familiari, i trapiantati e i colleghi. *Grazie*



DOTT. GIUSEPPE PARUOLO
Consigliere Regionale
Presidente Commissione V

Il tema dei trapianti è importante sia in se stesso che per il significato che assume per la collettività. Dal punto di vista interno al sistema dei trapianti, i relatori che mi hanno preceduto hanno raccontato dei buoni risultati conseguiti fin qui e delle ulteriori prospettive di miglioramento. Su questo non aggiungo nulla, se non confermare la mia disponibilità a dare una mano nell'ambito delle mie possibilità e responsabilità. Ma non sottovalutiamo il punto di vista esterno, cioè l'impatto del mondo dei trapianti sotto il profilo clinico, sociale, culturale. Quello dei trapianti è un messaggio che mette al centro il concetto di "dono", ed è un messaggio forte e importante. È quindi prezioso il lavoro di promozione che state portando avanti nelle scuole - lo dico anche da presidente della commissione assembleare competente sulla scuola. Parlare agli studenti non serve soltanto a far maturare una coscienza sul tema specifico, che speriamo poi si traduca in una minore opposizione alla donazione degli organi e quindi in una maggiore disponibilità di organi per i trapianti. C'è di più, e cioè l'idea di trasmettere un messaggio ampio sull'importanza del dono, della solidarietà, della gratuità.

È un messaggio di speranza, di cui credo ci sia davvero un gran bisogno. In particolare per i giovani, che oggi guardano al futuro con preoccupazione: come sono cambiate le cose da quando ero ragazzo, ricordo che per noi allora il futuro aveva il colore della speranza, per i giovani di oggi purtroppo non è così. Da un lato abbiamo sempre più possibilità, i progressi tecnologici e clinici sono imponenti. Al tempo stesso crescono i costi in modo drammatico, mettendo a repentaglio la universalità e gratuità delle cure. Pensiamo ai farmaci di nuova generazione sull'epatite c e ai loro ingenti costi, oppure alle nuove terapie oncologiche, con costi ancora più alti. In un mondo in cui il progresso sembra legato a doppio filo ai costi economici, diffondere un messaggio di dono e di gratuità significa non solo che i trapianti danno

speranza di vita a chi altrimenti non l'avrebbe, ma anche indicare una prospettiva che tenga insieme progresso scientifico e solidarietà, economia e gratuità, e riaffermi il valore di un servizio sanitario universale. Per questo sono qui non solo a dire che sono pronto a dare una mano al mondo dei trapianti, ma anche che il mondo dei trapianti può dare una mano alla comunità civile attraverso il suo esempio. E lasciatemi quindi ringraziare persone che oggi sono tra noi ma che trovate ogni giorno in corsia: operatori sanitari, infermieri, medici che vivono il proprio lavoro come una missione, e le associazioni che tengono legate tante persone, ognuna con la sua storia, per aiutarne altre e dare a tutti noi una testimonianza concreta di impegno per gli altri.



In primo piano, da sinistra, il prof. A. D. Pinna e il dott. A. Nanni Costa, Direttore Centro Nazionale Trapianti



Alcune immagini tratte dal video che abbiamo dedicato con affetto e gratitudine a tutti i "nostri" magnifici infermieri



PREMIO GIUSEPPE GOZZETTI 2017



Quest'anno il **Premio Giuseppe Gozzetti** è stato assegnato al **Dottor Marco La Rosa**, psichiatra che da oltre dieci anni svolge questo delicato compito con professionalità, sensibilità e discrezione.

"Avere uno psichiatra nel centro trapianti? Non c'è niente di più distante tra uno psichiatra e un chirurgo, quindi è una cosa particolare, però proprio in questi giorni leggevo numerosi studi sull'argomento che confermano come nel tempo, nella vita del trapiantato la depressione, quando si presenta, sia un elemento trattabile e che abbia un'incidenza molto importante sulla sopravvivenza e sulla qualità della vita. Sono dieci anni che ci dedichiamo a questa prevenzione, la svolgiamo con la collaborazione degli infermieri che sono anche degli psicologi e mi aiutano tantissimo nell'indicare le persone che hanno bisogno per poi poterle avvicinare nel modo più discreto e delicato possibile.

Ci auguriamo di potere continuare a svolgere questo lavoro di grande importanza per i pazienti e loro famigliari".

UNA BELLISSIMA INIZIATIVA DEL COMITATO LOCALE DI CESENA

In data 3 febbraio 2017 abbiamo rinnovato un impegno nato l'anno scorso; da un'idea del Comitato Locale di Cesena nasce il desiderio di incontrare i ragazzi dell'ultimo anno di Laurea in Scienze Infermieristiche della sede di Cesena per fargli conoscere il grande e prezioso mondo che ruota intorno al "DONO".

L'evento è stato diviso in due momenti, il primo che ha coinvolto i professionisti sanitari, medici ed infermieri, che quotidianamente si occupano di potenziali donatori focalizzando i punti critici dell'argomento che riguardano la morte encefalica e la volontà o meno di

donare e quanto sia difficile per una famiglia dover affrontare questa scelta qualora non fosse stata espressa in vita; il secondo invece è stato dedicato alla testimonianza diretta di chi ha avuto la possibilità di ricevere un organo.

Hanno partecipato a questa iniziativa tutte le associazioni di volontariato del territorio che si occupano della cultura del dono, dall'A.I.D.O., A.V.I.S., A.N.E.D., A.D.M.O. A.N.T.F., ed in particolare ai volontari trapiantati Don Guido Rossi, Walther Gasperoni e Fabrizio Bracci perché attraverso la loro testimonianza, le nostre parole non sono rimaste un concetto astratto ma un esempio vero e concreto di come dalla morte si possa donare continuità a qualcun altro.

Comitato Locale AUSL della Romagna-Cesena

www.antf.it

Il 28 febbraio 2017 si è tenuta presso la nostra sede l'assemblea dei soci. Riteniamo doveroso informare tutti voi, in modo schematico, quanto è stato deliberato in quella occasione.

L'Assemblea, dopo verifica approfondita, approva all'unanimità il Bilancio Consuntivo e la Previsione di spesa per l'anno 2017.

I soci presenti, alcuni con deleghe, hanno eletto i seguenti consiglieri:

Silvana Fusaro, Franco Cacciari, Rita Bergamaschi, Umberta Conti, Paola Scandiani, Gian Luigi Topran d'Agata, Maurizia Barbieri, Oronzo Assalve, Gasperoni Walter, Pierino Capra e Norberto Toselli.

Successivamente i consiglieri hanno eletto le Cariche Sociali nelle persone di: **Franco Cacciari** Presidente, **Rita Bergamaschi** Vicepresidente e segretaria, **Paola Scandiani** Tesoriere, **Maurizia Barbieri** Pubbliche Relazioni e **Walter Gasperoni** Referente Sezione di Cesena.

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2016

ENTRATE ISTITUZIONALI

Contributi e quote associative ricevuti	18.695,65
Erogazione 5x1000	13.499,81
Totale entrate	32.195,46

USCITE ISTITUZIONALI

Contributo Casa Tetto Amico	4.200,00
(1) Vedere nota illustrativa	

Altre offerte e contributi ai trapiantati	1.934,30
Contributo formazione professionale	2.000,00

Costi di gestione	20.982,94
(2) Vedere nota illustrativa	

Totale uscite	29.117,24
Avanzo di esercizio	3.078,22
Disponibilità liquide finali	28.289,75

(1) **TettoAmico**: Questo luogo di accoglienza, ubicato all'interno dell'ospedale a poche centinaia di metri dai reparti trapianto, è utilizzato prevalentemente da malati epatici, trapiantati di fegato e familiari che ovviamente fanno riferimento alla nostra associazione. **Giornate totali di permanenza per l'anno 2016-1881.**

(2) **Costi di gestione**: Le voci di spesa che compongono i "Costi di gestione" si riferiscono in particolare a: Stampa, imbustamento e spedizione postale per i quattro numeri inviati nel corso del 2016, Spese amministrative e contabilità, Sostituzione PC, stampante e nuovi programmi di gestione e collegamenti Web, rimborso spese di viaggio ai volontari che svolgere la loro attività devono avvalersi di mezzi di trasporto pubblici, e auto personale, organizzazione Convegno e Anniversario di fine anno e altri articoli secondari.

In sede è disponibile per chi volesse effettuare qualsiasi verifica tutta la documentazione.

EPATITE C: CON I NUOVI CRITERI AIFA LE CURE ARRIVERANNO PER TUTTI

Fino ad ora l'attenzione era riservata ai casi più gravi. Adesso gli antivirali saranno accordati a una fascia più ampia di malati, in alcuni casi anche agli asintomatici

Ci siamo. AIFA, l'Agenzia Italiana del Farmaco, ha appena aggiornato i criteri di accesso ai nuovi farmaci per la cura dell'epatite C. Dopo la prima ondata di trattamenti dei casi più gravi ora si passerà finalmente a fornire gli antivirali ad una fetta di malati più ampia, anche -in alcuni casi- agli "asintomatici". Una decisione importante -frutto di mesi di lavoro e serrate trattative- in ottica di eradicazione della malattia. Piccolo particolare: la lotta continuerà senza i due farmaci principalmente utilizzati sino ad oggi (Harvoni e Sovaldi di Gilead), finiti in fascia C (farmaci non rimborsabili).

I nuovi farmaci eradicano definitivamente il virus

Da alcuni anni a questa parte la ricerca scientifica ha finalmente prodotto dei farmaci in grado di eradicare definitivamente il virus dell'epatite C. Una vera e propria pietra miliare in quanto per decenni le cure funzionavano -spesso con pesanti effetti collaterali- in meno della metà dei casi.

Oggi, grazie alle terapie antivirali, **il virus può essere eliminato per sempre in poche settimane in oltre il 90 per cento dei casi**. Il fatto di poter cancellare l'infezione è fondamentale perché con il passare del tempo l'epatite C porta ad una sempre più ridotta funzionalità epatica le cui conseguenze sono la cirrosi e i tumori al fegato. Non è un caso che questa infezione sia la principale causa di trapianto di fegato nel mondo.

La situazione fino ad oggi

Il primo farmaco a sbarcare sul mercato è stato quello della casa farmaceutica Gilead, l'azienda che di fatto ha dettato il cartello dei prezzi. A seguire, nel giro di poco tempo, è stato il turno di molte altre pharma. Il vero neo di tutta questa vicenda risiede nel prezzo elevato di questi principi attivi. Per quanto riguarda l'Italia, AIFA ha stabilito di curare prima i pazienti più gravi scelti sulla base di 7 criteri. **Da dicembre 2014** (data di inizio delle somministrazioni presso i centri italiani) **ad oggi sono state curate 69.469 persone**. Un numero importante ma ampiamente inferiore agli individui che ad oggi convivono con il virus.

Parte la fase due di AIFA: obiettivo "eradicazione dell'epatite C"

Passata la prima fase di emergenza ora con i nuovi criteri si entra nella seconda fase nella lotta all'eradicazione della malattia. Nei nuovi criteri rientrano, ad esempio, **tutti gli operatori sanitari infetti, anche coloro che hanno altre infezioni come l'HIV, malattie croniche del fegato, diabete e obesità.**

Un ampliamento importante frutto di una politica lungimirante di negoziazione dei prezzi da parte di AIFA. Negoziazione e attesa che oggi hanno spedito direttamente in fascia C i farmaci di Gilead utilizzati sino ad ora. Alla fine la linea di AIFA -**puntare sulla concorrenza tra i diversi produttori**- è risultata vincente. Buone notizie giungono intanto anche sul fronte della ricerca. Alcune **molecole di nuova generazione** (ultima in ordine di tempo la combinazione di Abbvie) si sono dimostrate **efficaci in sole 8 settimane contro le 12** di un ciclo classico. Cure più corte, maggiore risparmio e conseguente avanzo da investire per trattare tutti le persone infette. Quello che dieci anni fa sembrava un'utopia -eradicare il virus- oggi non lo è più.

CRESCONO DEL 22,7% IN UN ANNO, IN EMILIA-ROMAGNA 2 INTERVENTI SU 3 SI FANNO NEL POLICLINICO DI BOLOGNA

BOLOGNA - Record di trapianti nel 2016 al Sant'Orsola di Bologna. Per la prima volta al Policlinico sono stati superati i 100 trapianti in un anno, sia di rene sia di fegato. L'equipe del professor Antonio Daniele Pinna, in particolare, ha completato 106 trapianti di fegato, di cui due da vivente, e 104 di rene, di cui ben 16 da vivente. Per il Sant'Orsola si tratta di «un risultato straordinario», raggiunto proprio nell'anno del trasloco di sale operatorie e degenze del reparto dal padiglione 25 al padiglione 5.

L'INCREMENTO - Nel corso del 2016 i trapianti al Sant'Orsola sono stati 243 contro i 198 dell'anno precedente, con un incremento del 22,7%: due trapianti su tre (64,2%) ottenuti in Emilia-Romagna, così, vengono realizzati proprio al Policlinico di Bologna, che infatti registra un aumento di due punti percentuali rispetto alla media dell'Emilia-Romagna. In tutto questo, i numeri sono tuttora in aggiornamento visti gli interventi di questi giorni. Ne parlano oggi in conferenza stampa alla biblioteca della direzione generale dell'ospedale il neo dg Antonella Messori, il direttore sanitario Anselmo Campagna, lo stesso direttore di dipartimento Pinna, il direttore del centro trapianti regionale Gabriela Sangiorgi. Durante la stessa conferenza si tiene pronto a rientrare in sala operatoria Pinna, che con la sua equipe sta seguendo in questi giorni tre trapianti in particolare, dei quali uno di fegato per un caso di cirrosi e un altro di due reni in un paziente in dialisi da diversi anni. Anche ieri, ad esempio, un intervento mirato ha consentito di salvare la vita a un altro paziente.

TRAPIANTI DI CUORE - Al Sant'Orsola, in particolare, la crescita più marcata quest'anno ha contraddistinto i trapianti di cuore, passati da 18 a 28 (+55,5%); in aumento anche quelli di polmone (da 5 a 6) e stabili quelli di intestino (uno). I trapianti di fegato sono saliti del

37,6% passando da 77 a 106 (al 21 dicembre): il trapianto numero 100, appena 15 giorni fa, e un altro precedente sono stati realizzati da vivente, con la madre che in entrambi i casi ha donato una parte del proprio fegato al figlio. Entrambe le donatrici stanno bene seppur si sia trattato di un intervento di chirurgia maggiore, non privo di rischi anche per il donatore. I trapianti di rene, invece, sono stati 104 contro i 97 dell'anno scorso (+7,2%): tra questi, 77 sono stati completati grazie ad una donazione da cadavere e 16 per donazione da vivente, contro in questo caso le 20 del 2015.

LA NUOVA FRONTIERA - Ma soprattutto, nel corso del 2016 sono stati eseguiti al Sant'Orsola quattro trapianti di rene e uno di fegato da due donatori deceduti per arresto cardiaco, i primi in Emilia-Romagna. Si tratta di una nuova frontiera, spiegano i vertici del Policlinico, raggiunta «grazie all'organizzazione del lavoro e alle altissime tecnologie garantiti qui», nell'ambito di una pratica ormai consueta in alcuni Paesi del nord Europa ma ancora molto rara in Italia. In effetti, come spiega Pinna, la donazione di organi avviene solitamente a cuore battente dopo l'accertamento della morte encefalica del paziente. Quando invece arriva la morte per arresto cardiaco, gli organi rischiano di andare incontro a un rapido deterioramento; dopo le procedure di accertamento del decesso, è necessario perfondere nuovamente gli organi tramite una particolare attrezzatura per la circolazione extracorporea. In ogni caso, «gli organi vengono utilizzati allo stesso modo, sia a cuore fermo sia a cuore battente», ricorda Pinna, che in generale puntualizza: «I pazienti in attesa di trapianto sono ancora tanti. I trapianti finora hanno avuto tutti successo? In qualche caso non è andata come volevamo, ma a un successo del 100% ci si può solo avvicinare».

L'Emilia-Romagna, infine, risulta la seconda regione, dopo la Toscana, per donatori utilizzati e la prima per bassa opposizione agli interventi.

(fonte Dire)

29 dicembre 2016

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MORTO THOMAS STARZL, HA RIVOLUZIONATO LA TECNICA DEI TRAPIANTI

UNA STORIA STRAORDINARIA CHE COINVOLVE PERSONALMENTE E INTIMAMENTE TUTTI NOI E LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

È morto a 91 anni Thomas Starzl, il chirurgo americano che ha rivoluzionato la Chirurgia Generale: nel 1963 ha eseguito il primo trapianto di fegato. Nel nostro paese a ricordare il



chirurgo americano è la Società Italiana Trapianti d'Organo:

“con la morte di Starzl il mondo della medicina perde non solo uno straordinario chirurgo-scienziato e un grande maestro, ma l'icona stessa del pionierismo nei trapianti”.

Veniva chiamato **“il padre del trapianto di fegato”**. Nel 2008 Starzl, con la sua proverbiale modestia, affermò che il suo lascito era il lavoro svolto più che gli straordinari risultati scientifici ottenuti:

“Non ho mai avuto un grande piano complessivo, andavo a lavorare ogni giorno e facevo il meglio che riuscivo”.

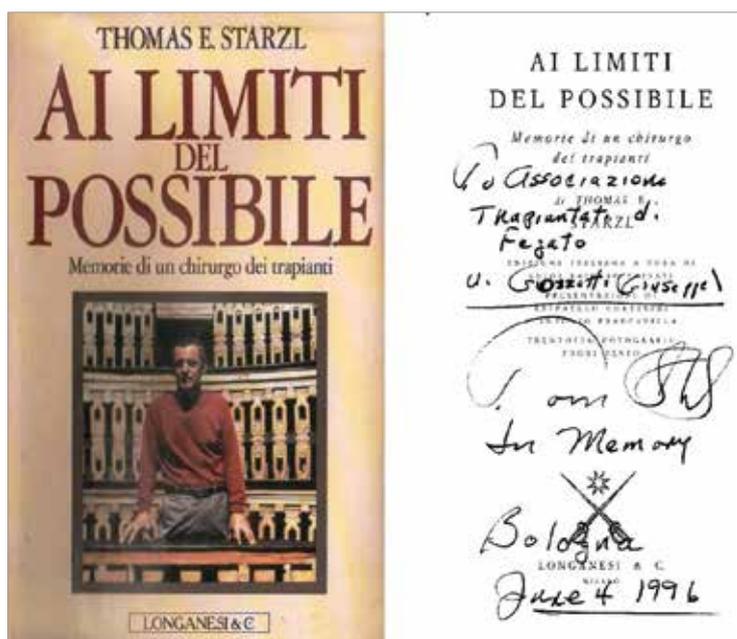
Nei primi anni 80, il Prof. Giuseppe Gozzetti, particolarmente interessato a questa nuova e straordinaria terapia, decise di partire con la sua équipe di chirurghi da Bologna per recarsi presso il Transplantation Institute dell'Università di Pittsburgh, Ospedale **nel quale Starzl, eseguiva i trapianti. Da allora, fra Starzl e Gozzetti, si creò un solido rapporto professionale e di amicizia.**

E fu così, che nella data storica del 9-4-1986, venne eseguito a Bologna il primo trapianto di fegato. In occasione del Nono Centenario dell'Università di Bologna, su proposta del Prof. Gozzetti, fu conferita al Prof. Starzl la **Laurea ad Honorem.**

Nel 1995 Starzl partecipò a Bologna al Second World Congress of The International Hepato-Pancreato-Biliary Association che si svolse, in ricordo del caro Professore Giuseppe Gozzetti, da pochi mesi prematuramente scomparso. In quella occasione avemmo l'occasione e il privilegio di conoscerlo e di ottenere da lui personalmente, il suo libro autografato. Il caso ha voluto, che da alcuni anni, un altro allievo e poi autorevole collaboratore del prof. Starzl fosse alla guida, nella nostra regione, della terapia dei trapianti, il Prof. Antonio Pinna.

Grazie Prof. Starzl la ricorderemo!

05 marzo 2017



ANGELO GHIRARDINI STRONCATO DA UN MALORE A 45 ANNI

25 novembre 2016

Se n'è andato nel sonno, senza alcun preavviso, Angelo Ghirardini, 45enne da anni residente per motivi di lavoro a

Bologna ma assai legato alla sua Caldes e alla sua Val di Sole. Un addio prematuro quello di Ghirardini, stimatissimo dirigente e analista del Centro riferimento trapianti dell'Emilia Romagna con sede a Bologna, dove lavorava ormai da anni e dove si era messo in luce per numerosi progetti a cui aveva contribuito e in cui spesso era stato punto di riferimento.

Molti di noi lo avevano conosciuto fin dalla nascita della nostra associazione e nelle occasioni di incontro, con gentilezza e umanità, si è sempre interessato alla nostra condizione di trapiantati e al nostro lavoro di volontari. Il grave lutto ci trova sensibilmente vicino alla famiglia e ai colleghi.

ANTFGG Sede BOLOGNA

C/O Policlinico S.Orsola-Malpighi, Pad.25.
Via Massarenti 9 | 40138 Bologna | Tel. 051.214.39.34

Nuova email asstfgg@outlook.com

Segreteria Tel./Fax 051.542.214

UFF. REG. N.5484 - C.F. N° 92044630371

C/C post. 26474403 per bonifici CIN B ABI 07601 cab 02400

C/C BANCARIO:

IBAN IT 53 BO 33 5901 6001 0000 0141 874
Banca Prossima S.p.A. Via dei Mille, 4 - 40121 (BO)
Filiale 05000 Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 (MI)

IBAN IT 43 X 0200802453000110019575

UniCredit Banca Fil. 3215 - Via Mazzini 172/c (BO)

www.antf.it

CESENA Sezione Ass. Trapiantati di Fegato G. Gozzetti

Referente **Walter Gasperoni**

Via Emilia Levante 4621- 47022 Cesena (FC) | Cell. 347 47 13 339

Quota per la qualifica di Socio

(dietro preventiva domanda) a partire da € 50,00

Quota per Amici dell'Associazione

offerta libera

ATTENZIONE: I Soci che desiderano versare più di 50 euro a mezzo c/c postale o con bonifico bancario, per potere detrarre il 19% della differenza sul mod.730 o Unico, dovranno effettuare due versamenti distinti; uno di € 50 con causale **“tassa iscrizione a socio”** l'altro come **erogazione liberale.**

Per gli Amici dell'Associazione, il 19% di detrazione sarà per tutto il versamento qualsiasi importo esso sia, sempre usando il c/c postale o il bonifico bancario